

## Eudave, Cecilia (2015). *Aislados*. Barcelona: Ediciones Urano, pp. 209

Patrizia Spinato B.  
(CNR-ISEM, Università degli Studi di Milano, Italia)

Straordinaria scoperta questo piccolo gioiello della messicana Cecilia Eudave (Guadalajara, 1968), soprattutto nota al pubblico, in ambito creativo, per le sue narrazioni brevi: *Registro de imposibles*, *Sirenas de mercurio*, *Técnicamente humanos y otras historias extraviadas*, *En primera persona*, *Para viajeros improbables* sono i titoli delle sue raccolte di racconti, tradotte in Europa e in Asia e sovente premiate da giurie internazionali.

*Aislados* viene presentato, sia dalla veste grafica, sia dalla critica, come un romanzo per giovani. Ma un primo, superficiale approccio al testo si scontra, fin dalle prime righe, con un prodotto letterario versatile e tutt'altro che limitato all'età evolutiva, che subito attrae il lettore e lo conduce, quasi in apnea, fino alla conclusione.

L'architettura della narrazione è perfetta: precisa, essenziale, equilibrata. Divisa in tre parti, ognuna sviluppa un aspetto differente delle tematiche affrontate, fino a produrre un affresco sociale e psicologico di notevole spessore. La scrittrice si muove con grande disinvoltura e capacità nell'universo giovanile, ma al tempo stesso affronta problematiche trasversali ad esso, con differenti e partecipati punti di vista.

Il romanzo è, significativamente, dedicato alla madre dell'autrice, palese musa ispiratrice e protagonista silente del *plot*. La narrazione si sviluppa in terza persona, attraverso un narratore onnisciente, ma è soprattutto l'uso del discorso diretto a caratterizzare i personaggi e ad infondere agilità ad una materia tutt'altro che ludica e superficiale. Eudave dimostra sicuro dominio esteriore ed interiore dei tipi umani presenti nel romanzo e delle problematiche che ognuno rappresenta, riuscendo a fornire ritratti a tutto tondo dei personaggi, per nulla asettici o stereotipati.

La prima parte, introdotta dal «sentimento apocalittico della vita» pesano, si apre con un paradosso tale da sembrare un macabro scherzo, ma che invece si rivela reale in tutta la sua tragicità. Una innocente distrazione squarcia il velo di compostezza e di rispettabilità che avvolge una famiglia qualsiasi dei nostri giorni e, offrendola in pasto alla morbosa e pernicioso curiosità pubblica, ne fa emergere le profonde criticità e ne mina le basi: «Lo que en un momento había intentado ser un acto solidario [...] se fue desvirtuando hasta diluirse en el morbo, el chiste, el prejuicio» (p. 31).

L'imprevisto mette a nudo i personaggi, che si rivelano in tutta la loro umana debolezza: invisibilità, solitudine ed isolamento, seppur declinate in modo differente, sono le parole chiave su cui si gioca lo studio interiore.

La seconda parte, scandita da un'epigrafe di Pacheco, rappresenta una battuta d'arresto nell'azione: seppur risolta al meglio l'emergenza, l'equilibrio familiare risulta alterato al punto da richiedere una pausa, una fase di stallo, prima di cercare di riorientarsi. Ogni membro della famiglia si ripiega su se stesso e sembra incapace di affrontare e di confrontarsi con altro da sé: «Puerta inmutable, dura, infranqueable. Él estaba dentro de sí mismo y no saldría de él por lo pronto, o quizá nunca. Descubrió en esos días de encierro que no hay mucho por qué salir, ni hay mucho por quién mostrarse. Nada es seguro ahí fuera, ni la amistad, ni el amor, ni la familia, nada» (p. 93).

Alice di Lewis Carroll introduce il mistero dell'essere, scandagliato nella terza parte: giunti ad un punto di non ritorno, quando tutto sembra essere irrimediabilmente perduto, all'improvviso la forza di reagire si rivela decisiva nei personaggi per innescare la necessaria catarsi; e le ultime righe del romanzo spalancano inaspettatamente le porte all'ottimismo e alla speranza.

Cecilia Eudave conduce il lettore attraverso forti e laceranti tempeste emotive, lo obbliga a confrontarsi con maschere incredibilmente vicine alla quotidianità di ciascuno di noi, lo costringe a cercare improbabili soluzioni a situazioni solo all'apparenza paradossali. Molte le chiavi di lettura e ricchi i percorsi offerti al lettore in questo impietoso spaccato della società di matrice occidentale, alla mercé di nuovi e imperfettamente dominabili mezzi di comunicazione.